



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.161

---

SEDUTA DEL 5 MARZO 2019

DELIBERAZIONE N. XI/461

---

Presidenza del Presidente FERMI

Segretario: consigliere VIOLI

---

### Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSO Viviana	GALIZZI Alex	ROMANI Federico
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	SARDONE Silvia
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

**Consiglieri in congedo:** FONTANA, FORATTINI, MALANCHINI, ROMANI e USUELLI.

**Consiglieri assenti:** ALPARONE, ALTITONANTE, ASTUTI, BARUCCO, BASTONI, GALIZZI, MONTI E., PIAZZA, SARDONE, SENNA, SPELZINI e STRANIERO.

**Risultano pertanto presenti n. 63 Consiglieri**

**Non partecipano alla votazione:** VIOLI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO.

---

**OGGETTO:** MOZIONE CONCERNENTE LA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SERVIZI EDUCATIVI ALLA PRIMA INFANZIA.

---

**INIZIATIVA:** CONSIGLIERI STRADA, CARRETTA, USUELLI, PIZZUL, BECCALOSSO, PALMERI, BASAGLIA COSENTINO, FIASCONARO, ANELLI, LUCENTE, DEL GOBBO, COMAZZI e BOCCI.

---

CODICE ATTO: MOZ/0159

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 159 concernente la revisione delle disposizioni in materia di servizi educativi alla prima infanzia, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- ai sensi dei commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi al fine di provvedere, tra l'altro, all'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 costituisce l'attuazione della suddetta delega, introducendo disposizioni in funzione dell'istituzione e attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia (articolati in nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi) e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie (articolo 2, commi 2 e 3);
- il decreto individua come strumento cardine per la realizzazione del sistema integrato i “Poli per l'infanzia” che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno (articolo 3) individuando, quale obiettivo strategico, in tale prospettiva, la creazione di coordinamenti pedagogici territoriali chiamati a svolgere funzioni di orientamento pedagogico di sostegno allo sviluppo della rete del sistema "zerosei", di promozione di ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica;
- in funzione della concreta attuazione del sistema integrato, il decreto legislativo dispone l'adozione, da parte del Governo, di un piano di azione pluriennale, attualmente approvato con delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017;
- il decreto legislativo rappresenta fonte di legislazione concorrente, individuando la cornice normativa entro cui si esplicano le competenze di Regioni ed enti locali, che trovano esplicita definizione negli articoli 5, 6 e 7;

- in particolare, le Regioni:
  - a) programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;
  - b) definiscono le linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza;
  - c) promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli enti locali;
  - d) sviluppano il sistema informativo regionale in coerenza con il sistema informativo nazionale;
  - e) concorrono al monitoraggio e alla valutazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione;
  - f) definiscono gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia, disciplinano le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza effettuate dagli enti locali, individuano le sanzioni da applicare per le violazioni accertate;
- dal canto loro, gli enti locali, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci:
  - a) gestiscono, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia, tenendo conto dei provvedimenti regionali di cui all'articolo 6 e delle norme sulla parità scolastica e favorendone la qualificazione;
  - b) autorizzano e accreditano i soggetti privati vigilando sugli stessi;
  - c) attivano, valorizzando le risorse professionali presenti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;
  - d) coordinano la programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative;
  - e) facilitano iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione:

dato atto che

- l'intero impianto normativo delinea un sistema “zerosei” fortemente integrato secondo logiche di continuità di linee pedagogiche e collaborazione interistituzionale tra i soggetti coinvolti, tanto a livello programmatico (Stato-Regioni-enti locali) quanto a livello operativo (soggetti che gestiscono istituzioni scolastiche/educative), salvaguardando, in ogni caso, le specificità territoriali;
- la previsione di “Poli per l'infanzia” e “coordinamenti pedagogici territoriali”, in funzione di sviluppo, rafforzamento e integrazione del sistema sono individuati quali strumenti e obiettivi strategici per creare, a livello territoriale e nel rispetto delle specificità, indirizzi operativi e modalità gestionali omogenee e maggiormente rispondenti alle richieste della popolazione, razionalizzando le risorse a disposizione del sistema;
- i nidi d'infanzia sono servizi a carattere educativo di interesse pubblico, che hanno un'importanza rilevante nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia, in quanto concorrono a garantire e assicurare la crescita, la formazione, la socializzazione dei bambini e delle bambine in contesti educativi di qualità, (come specificato dal d.lgs. 65/2017 istitutivo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni) supportando le famiglie nei suoi compiti di educazione e cura;

considerato che

- le Regioni restano titolari di importanti funzioni di programmazione e definizione di livelli, standard e responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal decreto legislativo nell'ambito del proprio territorio;
- l'esercizio di tali funzioni non può trascendere dalla stretta collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, in primo luogo lo Stato (per il tramite dell'Ufficio scolastico regionale) e soprattutto gli enti locali, implicando la necessità di un efficace coordinamento interistituzionale, per favorire la creazione di un reale sistema integrato che salvaguardi livelli minimi di servizio senza penalizzare le specificità (e le eccellenze) territoriali, in previsione anche di un efficiente utilizzo delle risorse disponibili;
- nel rispetto della normativa nazionale le Regioni restano competenti della definizione di requisiti e standard di funzionamento dei servizi alla prima infanzia che, a oggi, per la Regione Lombardia sono fissati in deliberazioni di Giunta che risalgono per lo più all'anno 2005, adottati in un quadro normativo fondamentalmente diverso rispetto all'attuale;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad adoperarsi per una revisione delle disposizioni in materia di servizi educativi alla prima infanzia rispettando i principi e le prescrizioni delle norme nazionali vigenti, tenuto conto delle peculiarità del sistema socio educativo della prima infanzia di Regione Lombardia:

1. attuando un più stretto coordinamento con gli altri attori istituzionali coinvolti;
2. salvaguardando il principio cardine della realizzazione di un effettivo sistema integrato "zerosei" nell'ottica di assicurare continuità pedagogica;
3. assicurando il rispetto delle specificità territoriali valorizzandone le peculiarità ed eccellenze;
4. garantendo il migliore utilizzo delle risorse disponibili.".

**IL PRESIDENTE**  
(f.to Alessandro Fermi)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(f.to Dario Violi)

**IL SEGRETARIO**  
**DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**  
(f.to Silvana Magnabosco)